

Corioni e Cosmi «divisi» sul Brescia

Il presidente: «Abbiamo almeno sette giocatori da Champions»
Il tecnico: «Conosco l'Europa e i valori sono ben diversi»

Gian Paolo Laffranchi

Brescia da Champions League, per Gino Corioni. Anzi no, per Serse Cosmi. Presidente e allenatore si dividono su un tema che non avrebbe ragione di essere: può la squadra che pochi giorni fa ha pareggiato a Bellaria essere paragonata a una Juventus o a una Fiorentina? Dopo il successo amichevole sul Salò, il massimo dirigente biancazzurro (reduce da una vacanza nei Paesi Bassi) azzarda il paragone.

«IN QUESTO Brescia ci sono 7-8 giocatori da Champions League - attacca Corioni -. I nomi? Indovinateli voi... Ma questa è una formazione forte. Le squadre non sono mai complete, tutto è migliorabile. Ma in difesa siamo tantissimi, in attacco idem. A centrocampo... non siamo tanti. Se parte qualcuno, arriva qualcuno. Ma io credo che le risorse ci siano. Se mancano i mediani, può essere provato in mezzo un difensore oppure un attaccante». Così è già stato per Morfeo, reinventato playmaker davanti alla difesa. «Penso che un allenatore possa provarle certe soluzioni - aggiunge Corioni -:

Mediana sguarnita? Un allenatore deve trovare altre soluzioni

GINO CORIONI
PRESIDENTE DEL BRESCIA

Io i preliminari di Champions li ho fatti e vinti Corioni no, ma ora c'è solo il Foligno

SERSE COSMI
ALLENATORE DEL BRESCIA

altrimenti cosa ci sta a fare?». La replica di Cosmi non poteva tardare. «Sull'ultimo punto sono d'accordo - premette il tecnico del Brescia -: un allenatore ha il dovere di provare più soluzioni e di cercare ruoli anche diversi dai soliti per i suoi giocatori. Per quanto riguarda la Champions, il presidente si sarà fatto condizionare dal momento. Ci sono i preliminari, no? Avrà pensato a quelli... Io i preliminari di Champions Lea-



Il presidente Gino Corioni e l'allenatore Serse Cosmi studiano la formazione del Brescia: le idee sul valore della squadra sono diverse. FOTOLIVE

li ho fatti e li ho vinti con l'Udinese. Corioni no. Con tutto il rispetto per i giocatori del Brescia, posso dire che quelli che fanno la Champions League erano, e sono, un'altra cosa».

CORIONI è convinto che il Brescia, al tirar delle somme, possa andar bene anche così com'è per la scalata alla serie A: «Ripeto, di giocatori ne abbiamo tanti. L'anno scorso erava-

mo certi di arrivare in serie A. Ma servono molte cose per vincere un campionato. Occorre anche fortuna. Con il Salò ho visto cose buone e altre meno. Ho visto qualcuno in condizione e qualcun altro meno. In particolare, mi sono piaciuti Possanzini e Zambrella. Acquisti? Siamo sempre in movimento, ma ribadisco: prima che arrivi qualcuno, deve partire qualcuno».

Cosmi non parla di mercato: **L'ALLENATORE** del Brescia pas-

sa ad analizzare la prestazione della squadra: «A Salò ci sono state note positive da non sottovalutare: il rientro di Possanzini, la difesa che continua a non prendere gol - elenca l'uomo del fiume -. Abbiamo un po' faticato con gli esterni, entrambi giovani. In fase difensiva abbiamo provato il 4-4-2, ma non è detto che sia questo lo schema con cui giocheremo domenica in coppa contro il Foligno».

«Dite che manca qualcosa a centrocampo? Lascio che sia la stampa a trattare l'argomento. Io farò le mie valutazioni con il presidente. Con la squadra voglio soltanto parlare della sfida di coppa Italia con il Foligno, anche perché in caso di vittoria al Rigamonti avremmo la possibilità di andare a giocare a Torino con i granata qualcosa di importante».

Il rientro

Possanzini: «Quanta emozione»

Quando è tornato in campo, ricevendo la fascia di capitano da Caracciolo, Possanzini è stato salutato da un lungo, affettuoso applauso. «Ho apprezzato moltissimo l'incitamento del pubblico - afferma Possanzini -. Spero di ripagare la fiducia. Sto molto meglio soprattutto moralmente. All'inizio non mi sembrava nemmeno di ricordare come si giocava al pallone. Ho avuto 2-3 occasioni, senza riuscire a inquadrare lo specchio della porta. Col trascorrere dei minuti ho ripreso confidenza, e tutto è filato liscio».

DOPO 100 GIORNI passati tra rabbia e speranze, Possanzini ha cominciato a risentirsi un calciatore vero. E ora guarda a domenica, all'esordio di coppa Italia contro il Foligno. «Penso di potercela fare - annuncia, aprendo a Cosmi la porta di una possibile convocazione -. Per superare il Foligno dovremo metterci la cattiveria giusta».

Poi, guardando la rosa: «Il campionato è lungo, e bisogna avere molta esperienza, evitando di bruciare i giovani. Speriamo che arrivi qualcuno». **SEZA.**

IL DEBUTTO BRESCIANO

Quasi in mille per applaudire il ritorno a casa

C'era il pubblico delle grandi occasioni, ieri sera al «Turina» di Salò. La presenza dei vacanzieri sul lago ha favorito l'afflusso del pubblico per la prima in provincia del Brescia. Poteva essere un'ottima idea per la partita di Coppa con il Foligno, che invece si giocherà al «Rigamonti».



LA CLASSICA. L'amichevole di Salò è diventato un classico appuntamento estivo per il Brescia, che per il terzo anno consecutivo ha giocato la prima gara bresciana della stagione allo stadio Turina.



LA PRODEZZA. Un Morfeo ispirato pennella traiettorie magiche nella notte di Salò. Prima centra la traversa, poi, al 31', la parabola disegnata dal fantasista infila il sette, strappando il boato dei 1000 del «Turina».



IL RIENTRO. Il capitano Davide Possanzini è tornato in campo ieri sera a Salò dopo cento giorni esatti di stop: non giocava una partita dal 3 maggio scorso, nella quint'ultima di campionato contro il Modena.

L'AMICHEVOLE. NELLA PRIMA PARTITA «BRESCIANA» DELLA STAGIONE I BIANCAZZURRI CALANO IL TRIS SUL CAMPO DEL SALÒ GUIDATO DA ZANONCELLI

Ma super Morfeo fa sognare

Il fantasista è ispiratissimo sulle punizioni: prima centra la traversa, poi sblocca la sfida

Salò	0
Brescia	3

Sergio Zanca

Il Brescia debutta in provincia battendo il Salò allo stadio «Lino Turina» col risultato di 3-0, dopo avere faticato soprattutto in fase di avvio. Due, in particolare, i momenti caldi della serata: la fantastica punizione con cui Morfeo ha sbloccato il punteggio (prima ha colpito la traversa, sempre su calcio da fermo, poi pescato l'incrocio dei pali) e il rientro di Possanzini, dopo 100 giorni di assenza a causa del grave infortunio di Modena del 3 maggio.

Quando l'attaccante ha fatto il suo ingresso all'inizio della ripresa, i numerosi spettatori gli hanno tributato un lungo, incoraggiante applauso. Per il resto i biancazzurri hanno rega-

lato (poche) luci e (molte) ombre.

È il terzo anno consecutivo che il Brescia gioca in riva al Garda la prima amichevole nella nostra provincia. Nell'agosto 2006 la compagine di Mario Somma disputò un triangolare con l'Alghero di Carmine Nunziata e il Salò di Roberto Bonvicini. La scorsa estate, appena scesa da Dimaro, la formazione di Cosmi pareggiò 1-1 contro il Cagliari di Giampaolo, gol di Taddei e Foggia.

SALÒ E BRESCIA propongono lo stesso modulo: il 4-4-2. Il Salò risponde con Ferretti e Macchia centrali, Picardi e Sberna esterni, Sella e Guardigli mediani, con Gusmini e Longhi ai fianchi, Quarenghi e Martina Rini a centrocampo, Tad-



Domenico Morfeo contrastato da due giocatori del Salò. FOTOLIVE

dei e Caracciolo attaccanti. Il Salò risponde con Ferretti e Macchia centrali, Picardi e Sberna esterni, Sella e Guardigli mediani, con Gusmini e Longhi ai fianchi, Quarenghi e Massimiliano Rossi punte.

Nella fase iniziale c'è poco da annotare, solo un'incursione sulla destra del guizzante N'Sereko, chiusa alta da Taddei. Al 19' la prima scossa. L'arbitro vede un fallo su Taddei al limite dell'area. Calcia Morfeo: il

suo sinistro morbido viene respinto dalla traversa.

Gli uomini di Cosmi stentano a costruire azioni geometriche. Prevalgono gli spunti individuali. Il risultato è sbloccato da una prodezza di Morfeo, sempre su punizione, concessa da un Malacrida di manica larga: il regista indirizza proprio all'incrocio dei pali, fuori dalla portata di Frigerio, già Nazionale under 17 con la maglia dell'Atalanta. È il 31'.

IL RADDOPPIO nasce da un errore di Sberna. N'Sereko gli ruba il pallone e serve Taddei, che allarga verso Caracciolo: l'Airo entra in area da sinistra, ma si lascia chiudere lo specchio dal portiere. Sul corner successivo, Caracciolo spizzica di testa per Zambrella che, da destra, anticipa di un soffio il portiere. Il punteggio punisce in modo severo il Salò, che dimostra di essere una formazione compatta, di buone prospettive. Milita in serie D, tre categorie più in basso del Brescia.

All'inizio della ripresa Cosmi fa entrare Mareco (al posto di Zoboli) e Possanzini (per Taddei). Caracciolo si toglie la fascia di capitano, e la consegna a Davide, salutato da calorosi

A segno anche Zambrella e Feczesin Possanzini rientra dopo cento giorni e centra il palo

applausi. Zanoncelli richiama Frigerio, Picardi, Sberna e Ferretti. Al loro posto Romano, Fioletti, Girardi e Ruopolo. Possanzini arriva due volte davanti al portiere: prima viene contratto, poi devia di tacco a lato. Arcari salva l'imbattibilità (non ha ancora subito gol, e sono trascorsi 720') con un paio di interventi precisi, entrambi sul 18 enne Girardi, che gli compare davanti al termine di due galoppate (sulla seconda, pregevole l'appoggio effettuato da Quarenghi). Il Brescia si spinge di nuovo all'attacco, e sfiora il gol con un colpo di testa di Maccan, sventato da Scalvini. Il 3-0 lo firma Feczesin, che devia in acrobazia un cross da sinistra di Vass.

La gente vuole la rete di Possanzini, ma il capitano prima calcia alto da buona posizione (32'), poi centra il palo (35').